

## **DIO E' AMORE**

(primo incontro)

A ogni incontro di preghiera venga invitato il sacerdote della Parrocchia

### **SALMO 103**

**Ognuno a turno legge una frase del salmo. Tra una frase e l'altra si lasci qualche istante di silenzio.**

Buono e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Egli non continua a contestare  
e non conserva per sempre il suo sdegno.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati,  
non ci ripaga secondo le nostre colpe.  
Come il cielo è alto sulla terra,  
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;  
come dista l'oriente dall'occidente,  
così allontana da noi le nostre colpe.  
Come un padre ha pietà dei suoi figli,  
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

**Colui che conduce l'incontro ponga queste domande, ma l'assemblea non deve rispondere, solo meditare nel proprio intimo.**

*Come percepiamo Dio nella nostra vita? E' così come ce lo propone il salmista? E' un Dio su cui proiettiamo le nostre esigenze e vorremmo che si adattasse ai nostri capricci oppure un Dio che se torniamo a Lui è misericordioso e pietoso, e perdona le nostre colpe?*

**Ora rileggere lentamente tutti insieme il salmo.**

---

### **SALMO 63**

**Ognuno a turno legge una frase del salmo. Tra una frase e l'altra si lasci qualche istante di silenzio.**

O Dio, tu sei il mio Dio. All'aurora ti cerco,  
di te ha sete l'anima mia,  
a te anela la mia carne,  
come terra deserta, arida, senz'acqua.  
Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria.  
Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode.  
Così ti benedirò finché io viva,  
nel tuo nome alzerò le mie mani,  
mi sazierò come a convito,  
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.  
Nel mio giaciglio di te mi ricordo,  
penso a te nelle veglie notturne,  
tu sei stato il mio aiuto;  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.  
A te si stringe l'anima mia.  
La forza della tua destra mi sostiene.

**Colui che conduce l'incontro ponga queste domande, ma l'assemblea non deve rispondere, solo meditare nel proprio intimo.**

*Sento dentro di me l'esigenza di cercare il Signore? O forse non avendone fatto esperienza è l'ultimo dei miei ricordi? E' così forte in me il desiderio di stare con Dio al punto che sin dal mio intimo lo cerco come uno che ha una sete bruciante e cerca l'acqua? Lo cerco attraverso la preghiera, l'incontro reale con la S. Eucaristia? Lo penso perfino di notte quando non riesco a dormire, così che anche nella notte mi è vicino e mi aiuta a restare saldo nella mia fede?*

**Ora rileggere lentamente tutti insieme il salmo.**

---

## SALMO 26

**Ognuno a turno legge una frase del salmo. Tra una frase e l'altra si lasci qualche istante di silenzio.**

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,  
ma il Signore mi ha raccolto.  
Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino,  
a causa dei miei nemici.  
Non espormi alla brama dei miei avversari;  
contro di me sono insorti falsi testimoni  
che spirano violenza.  
Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

**Colui che conduce l'incontro ponga queste domande, ma l'assemblea non deve rispondere, solo meditare nel proprio intimo.**

*Facciamo esperienza di essere soli nella vita? Magari, derisi perseguitati nell'ambiente di lavoro o in altri contesti. Se è così allora a cosa ci aggrappiamo? Avete mai confidato nel Signore Dio anche quando la situazione era molto critica per voi ed eravate sofferenti?*

**Ora rileggere lentamente tutti insieme il salmo.**

---

### **Meditazione sulla lettera Enciclica “*DEUS CARITAS EST*” di Papa Benedetto XVI°**

L'amore nel normale modo di pensare tra due persone richiede di essere rivolto esclusivamente a uno dei due e viceversa e di non avere limiti di tempo. Eppure tale Amore richiede di non essere chiuso in se stesso, nel proprio sentimento, per aprirsi al dono di sé. Ma per aprirsi al dono di se stesso l'amore deve purificarsi. Da che cosa quindi purificarsi? Ma dalla dimensione dell'amore finalizzato al solo possesso, maturando invece il valore della gratuità, volendo perciò solo il bene dell'altra persona. Qual'è la sorgente da cui attingere un amore che ci faccia amare gratuitamente? E' Gesù Cristo, dal cui Cuore trafitto scaturisce l'Amore di Dio (cfr Gv 19, 34). Ce lo conferma anche San Paolo, il quale ha un'estasi di Dio, nella quale viene rapito in alto fin nei più grandi misteri di Dio e che “quando ne discende, è in grado di farsi tutto a tutti (cfr 2 Cor 12, 2-4; 1 Cor 9, 22)”; in pratica di donare agli altri l'Amore che Dio stesso gli ha donato. Dio nell'Antico Testamento fa sperimentare, al popolo ebraico attraverso l'elezione a suo popolo, la fedeltà all'unico Dio, così Dio chiede all'uomo di corrispondere a questa fedeltà, nel non farsi altri dei, ma mettere Dio al primo posto della propria vita, perché sia Lui a guidarla, ma anche per non commettere peccati e ingiustizie, che ci allontanano da Dio e quindi dalla vera felicità. Eppure l'uomo non riesce a mantenere tale fedeltà con Dio nei dieci comandamenti, che Dio gli ha dato. In questo modo Israele ha commesso una forma di «adulterio» verso Dio, ha rotto l'alleanza con Dio. A questo punto Dio dovrebbe giudicarlo e ripudiarlo. Proprio qui si rivela però che Dio è Dio e non uomo: «Come potrei abbandonarti Efraim, come consegnarti ad altri, Israele? ... Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te» (Os 11, 8-9). In questo modo riconosciamo che quest'amore appassionato di Dio per il suo popolo — per l'uomo — è nello stesso tempo un amore che perdona. «Il cristiano vede, in questo, già profilarsi velatamente il mistero della Croce: Dio ama tanto l'uomo che, facendosi uomo Egli stesso, lo segue fin nella morte». In questo modo Gesù riconcilia gli uomini con Dio, espiando Lui stesso le loro colpe attraverso quest'atto d'amore supremo della croce. La croce non viene più vista come un peso da rifiutare, ma un mezzo della nostra redenzione, poiché Gesù l'ha amata per primo e dal suo sguardo di amore nell'accettarla si vede chiaramente come attraverso di essa ci ama e come noi possiamo a nostra volta amare gli altri. Anche noi dobbiamo portare la croce, testimoniando il vangelo nelle scelte di ogni giorno ed entrando per «la porta stretta» rispetto a quella larga conduce alla rovina (Mt 7,13). Poiché ciò che porta al bene esige sacrificio e ci può costare molte tribolazioni e sofferenze, ma se fatto per amore del Signore, anche noi saremo suoi imitatori e saremo sicuri di ricevere da lui in premio la vita eterna, ma anche la consolazione interiore del Signore, che durante le nostre prove Egli ci guida, per mezzo del suo Santo Spirito.

**Alla fine dell'incontro di preghiera, i partecipanti diano delle brevi testimonianze senza che vi siano commenti, perché se il luogo della preghiera è la Chiesa non vi debbono essere dialoghi che scadono in argomenti non pertinenti.**

*Giosuè*